



Pierre Morhange, "Berceuse à Auschwitz"

## Description

### Berceuse à Auschwitz

Mon bel enfant en habit bleu  
Te voilà bien vêtu de velours angoissant

Mon bel enfant en habit de faim  
Je suis le grand nuage où tu cherches du pain

Mon bel enfant en habit de sang  
Ta mère ne peut plus te verser le sien

Mon bel enfant en habit de vers  
Ils brillent pour ta mère comme des étoiles

Mon bel enfant en habit de folie  
Au crochet de mon cœur vous prendrez ces guenilles

Mon bel enfant en habit de fumée  
Vous ne m'avez pas dit si je peux me tourner.

\* \* \*

### Ninna nanna ad Auschwitz

Mio bel bambino in abito blu,  
eccoti ben vestito di velluto angosciante

Mio bel bambino in abito di fame,  
sono la grande nube dove tu cerchi il pane

Mio bel bambino vestito di sangue  
Tua madre non può più porgere il seno

Mio bel bambino vestito di un verso  
Brilleranno per tua madre come delle stelle

Mio bel bambino vestito di follia  
Ai limiti del mio cuore prenderai questi brandelli

Mio bel bambino vestito di fumo  
Non hai detto se posso girarmi.

Da "Le Blessé", 1951; raccolta in "Anthologie de la poésie française du XXe siècle" (Gallimard poésie, 2000).

Fotografia tratta dal [web](#).

**Pierre Morhange** è nato nel 1901 a Parigi da una famiglia ebrea. Fu professore di filosofia a partire dal 1932 e fondò assieme a Henri Lefebvre la rivista *Philosophies* (1924-1925), diresse inoltre l'*Esprit* (1926-1927) e la *Revue marxiste*. Militò nel movimento surrealista, entrando poi però in contrasto con André Breton. Paul Valéry lo inserì nella sua antologia di poeti francesi contemporanei. Con lo scoppio della Seconda guerra mondiale, venne perseguitato in quanto ebreo, ma riuscì a scampare all'olocausto nascondendosi. Il tema dell'olocausto è uno dei temi più ricorrenti nelle opere dell'autore. Caduto nell'oblio, le sue opere sono ancora oggi difficilmente reperibili, ma a dispetto di ciò l'autore è menzionato nell'autorevole antologia Gallimard della poesia francese del ventesimo secolo. Le opere che possiamo ricordare sono le seguenti: *La vie est unique* (Gallimard, 1933); *Bouquet de poèmes pour mes amis de Bigorre*, (Tarbes, 1949) ; *Autocritique suivie de pièces à conviction*, (Seghers, 1951) ; *La Blessé* (Al Colporteur, 1951) ; *La robe* (Seghers, 1954) ; *Poèmes brefs* (revue Strophe, 1966) ; *Le Sentiment lui-même* (Pierre-Jean Oswald, 1966)

**Vladislav Karaneuski** (Minsk, Bielorussia, 1999) vive a Monza, è laureato in lettere all'Università degli studi di Milano con una tesi in filologia romanza, sta attualmente continuando gli studi specializzandosi nella medesima disciplina. Suoi articoli di letteratura, critica, storia, linguistica e filologia romanza sono usciti per riviste online come ilSuperuovo, Frammenti Rivista, Magma Magazine e Arateacultura. In via

di pubblicazione è una sua plaquette poetica per un progetto antologico sostenuto dall'Università IULM di Milano.

**Category**

1. Poesia estera
2. Traduzioni

**Date Created**

Marzo 2023

**Author**

carlo